CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Sesto San Giovanni
via Giardini, 8 - tel. e fax 02-2426875 e-mail:caisesto@tiscali.it www.caisestosg.it

Alpinismo Giovanile

Notiziario: **Maggio 2018**

Cari ragazzi/e questo mese percorreremo un antico sentiero che raggiunge la suggestiva Val Codéra, ancora preservata dall'accesso degli autoveicoli per la mancanza di una strada carrozzabile. Una leggenda narra che Dio, dopo aver fatto il mondo, si ritrovò con un mucchio di pietre avanzate: le sparse un po' alla rinfusa, e queste pietre crearono la valle, il cui nome, infatti, deriva da "cotaria" e quindi da "cote", cioè masso. Questa ed una serie di altre leggende sono legate alla Val Codera, la cui asprezza, non priva di angoli sorridenti e gentili, è un elemento essenziale del suo fascino. É anche una via di accesso per escursionisti dal "palato fine"in quanto propone una vasta gamma di possibilità di trekking. Oggi solo pochissimi (una decina di persone circa) restano nel paese tutto l'anno, ma in passato il nucleo era di grande importanza, tanto che vi si registrarono, nella visita pastorale del vescovo di Como del 1668, 38 nuclei famigliari e 400 anime, cifra del tutto considerevole per quei tempi, che si spiega anche tenendo presente che la terribile epidemia di peste del 1630-31, la quale aveva più che dimezzato la popolazione di Valtellina e Valchiavenna, si era fermata alle soglie della valle ed aveva risparmiato il borgo. Le dure condizioni di vita della montagna erano ripagate da importanti vantaggi: il relativo isolamento rispetto al fondovalle preservò la popolazione di Codera non solo dalla peste, ma anche dagli effetti nefasti dei passaggi di eserciti e dei saccheggi di cui fu costellata la storia di Valchiavenna e Valtellina, dalla seconda metà dei quattorcento alla prima metà del seicento. L'economia era legata alla coltivazione di patate, orzo, segale, granoturco, castagne ed ortaggi, all'allevamento delle capre ed alla caccia. Un saluto dal gruppo Accompagnatori A.G.

AUGURI DI BUON COMPLEANNO A:

Lino Bottanelli
Emiliano Anelli
Enea Carnovali
Marco Elefante
Lorenzo De Santis
Carola Pastori

Aprile al Pian di Spagna

ALPINISMO GIOVANILE

Corso di Base

20 Maggio 2018

"Val Codera"

(Novate Mezzola)

PROGRAMMA:

ore 07:15	ritrovo alla stazione F.S. di Sesto S.G.(*puntuali!*)
ore **07:33**	partenza in treno per Novate Mezzola
ore 09:45	inizio escursione
ore 13:00	pranzo al sacco
ore 17:42	partenza dalla stazione FS di Novate Mezzola
ore 19:37	previsto arrivo a Sesto FS

costo della gita 17 euro

(*pranzo al sacco con propri viveri*)

Equipaggiamento: abbigliamento primaverile
(sempre con il metodo " a cipolla")

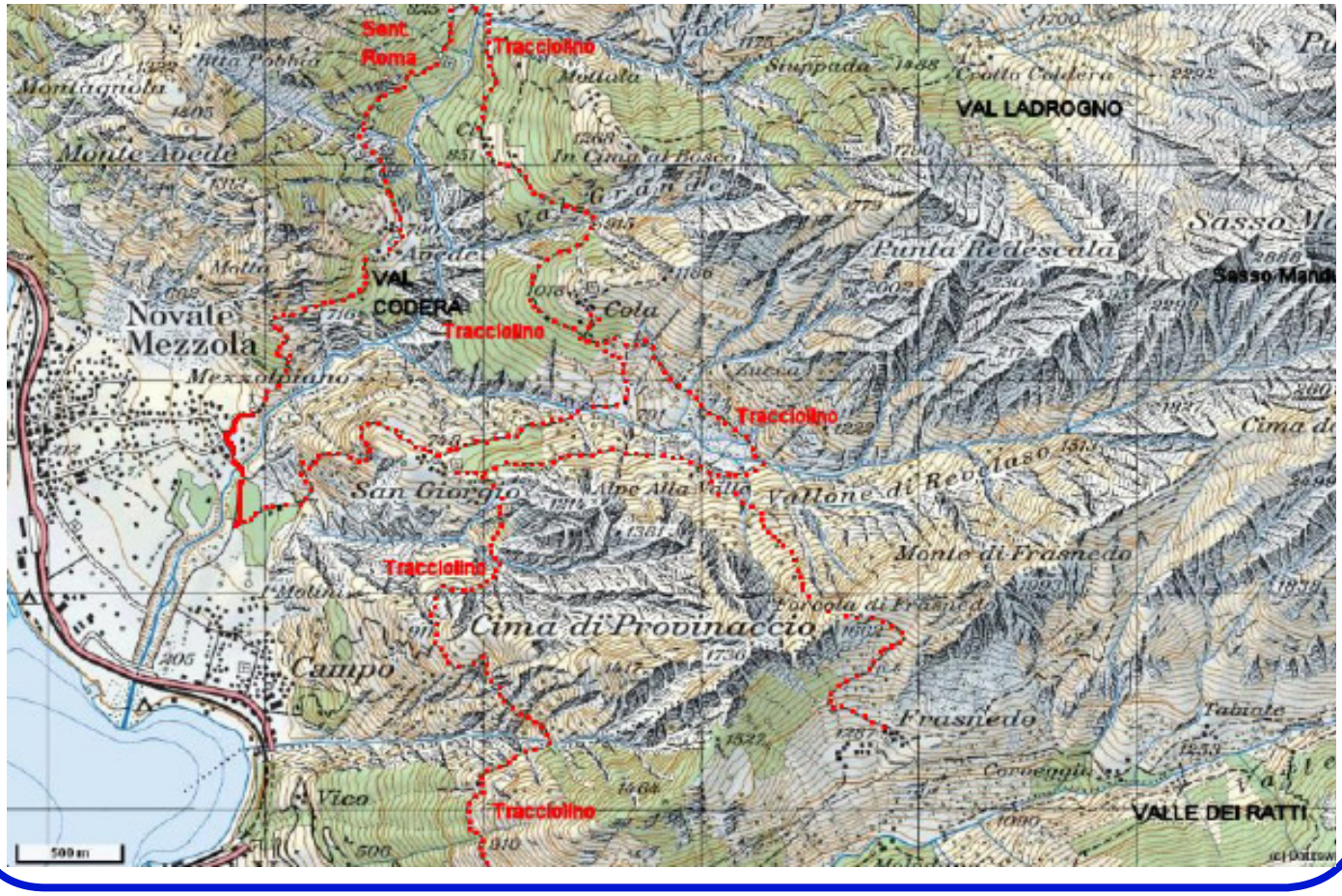
per **ISCRIZIONI** e-mail a: caisesto@tiscali.it
telefono: 022426875 martedì e giovedì dalle 21.00 alle 22.00

*** **iscrizioni richieste entro mercoledì 16 maggio** ***

**

ALPINISMO GIOVANILE
CORSO DI BASE

Percorso:

Difficoltà = E = Escursionistico
Tempo in salita: **3 ore**
Quota di partenza (m): **185**
Quota di arrivo (m): **825**
Dislivello (m): **640**

Da Novate Mezzola, lungo un sentiero a tornanti di gradoni in pietra, si guadagna velocemente quota. Questo primo balzo altimetrico è la testimonianza lasciata dal ghiacciaio pensile, "affluente" di quello maggiore che percorreva la Valchiavenna. Uno zoccolo roccioso che, in gran parte, è stato eroso dal torrente Codera che corre in basso.
Ma la bellezza selvaggia della val Codera non è data solo dal granito: prosperano fitti boschi misti con acacie, frassini, castagni secolari. Pur non avendo collegamenti con la pianura, non è ancora del tutto spopolata ed ha saputo mantenere il suo valore ambientale e le sue peculiarità. Per secoli l'attività economica è stato un duro lavoro: l'estrazione e la lavorazione della pietra. Le cave vennero chiuse solo negli anni '70, quando l'uso del granito andò riducendosi. Il panoramico tracciato chiamato "tracciolino", che fu costruito negli anni '30, è un altro simbolo di questa valle. Servì per il trasporto di uomini e materiali in occasione della costruzione della diga Codera.